

Scuole Fism
DI SARA PIETRACCI

Il gioco è una "cosa seria", soprattutto a scuola

Il tema al centro della formazione degli insegnanti Fism per il nuovo anno scolastico. Donatini: "Leggero calo di iscrizioni nel forese"

Lunedì 9 settembre ha avuto inizio il nuovo anno scolastico per i piccoli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia. "L'anno scolastico 2019/20 si apre positivamente: le nostre 50 scuole dell'infanzia sono pronte ad accogliere i piccoli iscritti - assicura **Saula Donatini**, presidentessa provinciale della Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) - con insegnanti preparate e entusiaste". L'anno scolastico appena iniziato ha fatto registrare una leggera diminuzione degli iscritti, ma questo "è un problema che non riguarda solo le nostre scuole - fa notare la Donatini - ma, più in generale, è dovuto al calo delle nascite. Il forese soffre maggiormente il calo delle iscrizioni. Là ci sono scuole che registrano pochi iscritti, come a Sant'Alberto o a Santerno, perché servono solo la comunità locale. Fortunatamente la situazione è diversa

in città, dove possiamo considerarci soddisfatti per le iscrizioni alle nostre scuole". C'è un programma ben delineato all'interno del mondo scolastico della Fism. "Come scuole paritarie Fism stiamo lavorando molto sulla formazione - prosegue la presidentessa provinciale - e sull'aggiornamento delle insegnanti. Ad inizio settembre abbiamo organizzato una tre giorni a Fognano, a cui hanno partecipato più di 200 insegnanti, per approfondire il ruolo del gioco nell'insegnamento. Il tema è stato scelto dal coordinamento pedagogico della Fism provinciale di Ravenna, partendo dalle esigenze individuate dalle nostre pedagogiste in seguito ai bisogni emersi negli incontri con insegnanti e nei colloqui con i genitori. C'è la volontà di tornare ai 'giochi antichi' - precisa - partendo dall'esigenza di far riscoprire al bambino il

piacere di divertirsi anche con cose semplici che nulla hanno a che fare con computer o giochi tecnologici, sempre più diffusi nelle case di tutti, strumenti utili, ma che hanno anche dei limiti".

Durante il convegno al Collegio Emiliani a Fognano di Brisighella, dove sono intervenuti anche alcuni professori dell'Università Cattolica, è stata sottolineata l'importanza di lasciare che il bambino segua

un proprio ritmo e un proprio tempo. "Il momento del gioco è fondamentale per permettere al bambino di acquisire conoscenze dirette - sottolinea **Raffaella Lega**, che fa parte del coordinamento pedagogico della Fism di Ravenna - e trasformare la realtà che lo circonda".

Tra i temi affrontati, ampio spazio è stato dato al tema del gioco con materiali poveri. "A differenza dei giocattoli

strutturati, che danno risposte unidirezionali, vi sono tanti materiali poveri o oggetti di uso quotidiano che offrono moltissime opportunità di gioco - spiega - aiutando il bambino a sviluppare la creatività, la curiosità (uno scatolone, un gomitolino di lana, le foglie, una pigna o un foglio di carta, ecc.). Ovviamente è importante il ruolo delle insegnanti che devono stimolare il bambino aiutandolo a sviluppare la creatività, anche con oggetti semplici. Il momento del gioco non deve essere solo un'attività a 'fine giornata', che le insegnanti 'delegano' al bimbo in autonomia.

È necessario che anche le insegnanti giochino con i piccoli", conclude la pedagogista. Che poi ricorda uno degli aspetti problematici della nostra attuale società. "Oggi andiamo tutti troppo di fretta, sia a casa che a scuola. Si cerca di stimolare il bambino sollecitandolo in continuazione, senza rendersi conto che così facendo, si corre il rischio di bruciare tappe importanti nella crescita cognitiva dei bambini".

IL GIOCO, UN MOMENTO IMPORTANTE PER LA VITA DEI BAMBINI

